

Il Positivismo

Per certi aspetti paradossale: è su certi aspetti una filosofia ma cerca di presentarsi come una non filosofia, come la fine della filosofia (crede che la filosofia abbia fatto il suo tempo e sia il tempo della scienza positiva).

"Positiva" coniato da Comte: positivo è il dato scientifico, ciò che è posto con evidenza. Bisogna attenersi a questo e solo a questo (messo in discussione da Nietzsche "il dato è stupido"; marxismo del 900, scuola di Francoforte critica nei confronti del neopositivismo per quanto riguarda il dato che appare come statico e per la scuola marxista il criterio di conoscenza non è tanto il dato per sé quanto la storia e la dinamica dei dati). Tutti i positivisti accomunati dal dato

Grande corrente che al suo interno ha molte ramificazioni e varianti. Positivisti molto diversi tra loro

Dagli anni 30/40 fino a inizio Novecento (continua con il neopositivismo o empirismo logico che attraverserà anch'esso il Novecento) quindi inevitabilmente varia.

Primo positivismo : francesi, Comte e Saint-Simon.

Secondo positivismo: Mill

Tardo positivo: ingegnere Spencer

Anche geograficamente varia

Francese: interessato a conoscenza di scienze e inaugura la sociologia (in Comte grande fiducia nel metodo sperimentale galileiano, dal quale emerge il dato vero e assoluto. Importanza ad esperienza di laboratorio. La matematica, linguaggio che tutte le scienze hanno in comune, cos'è? Solo linguaggio delle scienze o struttura stessa della realtà? Per Comte la prima, ma non tutti i positivisti, nemmeno tutti quelli francesi, la penseranno come Comte: alcuni hanno una posizione più realista (esiste una realtà al di fuori del soggetto, indipendente dal soggetto e questa realtà è conoscibile per quello che è, in modo oggettivo -> Kant non è realista perché non soddisfa il secondo punto. Si può essere scientifici come Kant senza essere realisti). Mill ad esempio pensa che la realtà in se stessa non sia conoscibile e che noi la conosciamo solo come fenomeno attraverso le esperienze che abbiamo di essa: noi colleghiamo queste esperienze in modo probabilistico (posizione fenomenistica e probabilistica ha radici nell'**empirismo inglese** di 600/700 da Locke, Hobbes, Hume e andando indietro si può arrivare fino al 1300 con Occam, fenomenistica, empiristico, e probabilistico).

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

In Germania abbiamo un positivismo materialistico (si spiega facilmente con la tradizione materialistica: Feuerbach) la scienza ci mostra la realtà per quello che è e la realtà è materia

Ci sono anche in Italia

Diversità tra positivisti nello spazio e nel tempo.

Diverse posizioni sulla religione all'interno del positivismo (anticlericale, agnosticismo, tentativi di creare nuove religioni della scienza, come in Comte: calendario con nomi di scienziati al posto di santi).

Differenze piuttosto significative anche su come classificano le scienze (problema ricorrente). Per Comte la matematica è più uno strumento che una scienza, e la sociologia è una scienza che si occupa del comportamento umano (o rientra all'interno delle leggi naturali della società, la sociologia, oppure è riconducibile alla sua base biologica: non c'è passaggio intermedio, che per Mill è la psicologia)

(Mill anche in questo è erede della tradizione inglese, da sempre attenta agli aspetti della mente e dei sentimenti (ad esempio in Hume)).

La psicologia muoverà i suoi passi nell'ultimo quarto di secolo dell'Ottocento, in area tedesca, inglese e statunitense.

Ci sono però analogie, temi ricorrenti.

Termine positivo che richiama il dato empirico sperimentale.

Tutti i positivisti hanno come baluardo fondamentale la convinzione che l'unica forma di conoscenza sia quella scientifica; le altre forme di sapere e di esperienza non conducono alla conoscenza (tirata fuori la religione, che rimane per alcuni solo un atto di fede, distinguono da scienza e fede, come fece Galileo). Ne deriva una forte laicità (separazione di scienza da fede e di chiesa e stato). Anche la filosofia non è conoscenza (chiamata metafisica, qualcosa che sta al di là delle cose fisiche, al di là della fisica, scienza regina che detta i parametri della scienza): è solo metafisica, discorsi sulla realtà che, non avendo forma sperimentale, non producono conoscenza della realtà. Questo si chiama scientismo (tutto il resto è fede, metafisica, o esperienze in quanto espressioni di altre dimensioni dell'uomo, come quella sentimentale, estetica, etc,. Non sono da negare, ma non producono conoscenza). L'aumento della conoscenza scientifica procura all'umanità un miglioramento continuo delle sue condizioni di vita e facoltà intellettuali, cioè progresso. Ecco l'altro punto indiscutibile, l'altra convinzione inscalfibile (no dogma, poi vedremo) che grazie alla scienza e alla tecnica ci sarà progresso

continuo e inevitabile. Idea che il sapere delle essere utile all'umanità e deve farla progredire: idea già illuminista (positivismo è uno dei figli dell'illuminismo: rispetto all'illuminismo, dice Geymonat, che aveva un approccio dagli orizzonti più ampi, erano interessati a conoscenza in senso più generale, gnoseologico, i positivisti sono interessati solo alla conoscenza delle discipline scientifiche: credono che questa debba estendersi continuamente a nuove aree (l'ottocento è il secolo nel quale la medicina ha fatto grandi progressi, affrontata ora con metodi sperimentali, prima non così accurata: questo è l'estendersi della scienza ad altri campi)

Rapporto positivismo con la società del suo tempo. Stessa riflessione che il positivismo fa sul suo tempo, sulla società e sulla storia in generale. Si può ricondurre il positivismo ad alcune classi sociali del suo tempo? Quali conseguenze ha avuto a livello storico? Si può ricondurre il positivismo ad alcune classi sociali del suo tempo?

Il positivismo si lega alla società del suo tempo: Ottocento secolo della borghesia. Positivismo non solo borghese, ma si può ricondurre a valori e concezione del mondo tipica delle borghesie del tempo (si basa su progressiva consapevolezza della propria forza propulsiva, di essere il motore di una nuova storia nuova: Marx stesso dirà che la borghesia ha realizzato opere di tale grandiosità che neppure le opere dell'antico mondo sono paragonabili. Concezione dell'uomo che si fonda nelle sue forze, nella sua razionalità capace di plasmare e ordinare e controllare la realtà. Si traduce in capacità tecnica e operativa:, secolo di grandissime trasformazioni che sono sia effetto sia causa della fiducia nel progresso prima citata (scienze fanno balzi in avanti in varie discipline: non solo le scienze classiche, galileiane e newtoniane, ma anche medicina ad esempio, e altri varie specializzazioni delle scienze). Per molti il positivismo è l'ideologia delle classi borghesi in ascesa: questo è parzialmente vero, però bisogna considerare che noi ritroviamo tratti positivisticci non solo in classi borghesi, ma anche in classi subalterne, ad esempio nel proletariato urbano dei paesi europei in via di sviluppo, Francia, Italia, Germania, etc. Negli stessi partiti socialisti di questi paesi si trovano chiarissimi elementi di positivismo: l'idea di progresso, di emancipazione della storia che condurrà ad una futura emancipazione (presente molto in Italia nel partito socialista turatiano, riformista). Legato particolarmente al proletariato: progredirà anche la condizione del proletario, attraverso riforme moderate e gradualistiche (si pensa che il socialismo sia un'evoluzione necessaria del capitalismo, quasi come una legge di natura: si naturalizza la storia).

Cosa dice il positivismo della storia e della società?

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

Riflessione che perde nella storia i momenti di conflitto e contraddizione (è anti-dialettica, per utilizzare termini marxiani): ogni fase è il prodotto naturale di quella precedente. Le malattie sociali (povertà, salari bassi, emarginazione sociale) sono considerate patologie momentanee che andranno necessariamente a curarsi (come in medicina). Non c'è conflitto nella storia, che è lineare per il positivismo. Evoluzione piuttosto che conflitto (parola che diventa nel positivismo, in autori come Spencer soprattutto, sinonimo di progresso, cosa che Darwin non aveva fatto)

Visto che la società e la storia sono da studiare come fenomeni naturali, il positivismo fonderà una nuova scienza, la sociologia, il cui fondatore sarà Auguste Comte.